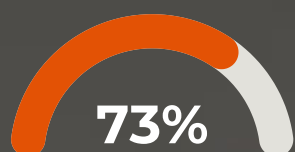


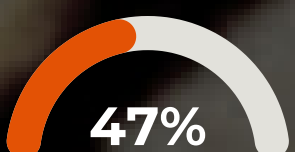
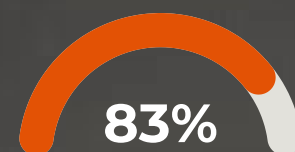
La quota disponibile di patrimonio e i dati dei lasciti a carattere benefico

Secondo una recente indagine promossa dal Comitato testamentario solidale (Cts) in tre anni **sale al 22% la quota di chi ha fatto o intende fare un lascito a carattere solidale.**



Il **73%** degli italiani intervistati è a conoscenza della possibilità di destinare liberamente la propria quota disponibile, anche a favore di cause solidali.

L'indagine dimostra come la conoscenza della possibilità di disporre della propria quota disponibile a fini filantropici sia **particolarmente diffusa tra chi ha più di 60 anni (83%).**



Mentre sempre l'indagine dimostra come il **47%** sono gli intervistati che credono sia possibile effettuare un lascito a carattere benefico **solo per chi non ha eredi.**

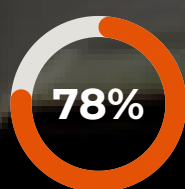
Gli intervistati sono più propensi ad:



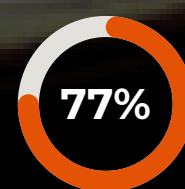
effettuare lasciti solidali perché **già donatori**



effettuare lasciti solidali perché si **occupano di volontariato**



effettuare lasciti solidali perché hanno un **titolo di studio medio-alto**



effettuare lasciti solidali perché **vivono in una grande città**

Il **legislatore italiano** disciplina una particolare categoria di parenti stretti del de cuius a favore dei quali è riservata una quota di eredità o altri diritti sul patrimonio del defunto, i cosiddetti **legittimari**.

I legittimari sono:  i figli  il coniuge  gli ascendenti

Questi hanno diritto di ricevere una quota del patrimonio del disponente, **anche contro la volontà dello stesso**, al momento dell'apertura della sua successione, la cosiddetta quota di legittima.

Se un legittimario non fosse soddisfatto nella propria quota di legittima, potrebbe **agire in riduzione.**

